



F.I.A.D.E.L

ADERENTE CISAL



CSA Regioni Autonomie Locali

Prot. n. 18/SN/Fiadel

Del 29 aprile 2022

A tutte le Strutture

### COMUNICATO DI AUGURIO DEL SEGRETARIO GENERALE PER IL 1° MAGGIO

E' un Primo Maggio ancor più ricco di significati e di sentimenti contrastanti quello che ci apprestiamo a vivere. E' sotto gli occhi di tutti il forte disallineamento fra la fiducia che il Governo ripone in una ripartenza forte dell'Italia, dopo quasi due anni vissuti nell'incubo della pandemia, e la pessimistica visione dell'assoluta maggioranza della popolazione. Da un lato, per la situazione attuale del mondo del lavoro, caratterizzata ancora da una forte instabilità, da una crescente precarietà, dall'inconcepibile aumento delle morti e degli infortuni; dall'altro, per gli sviluppi della guerra in Ucraina, che sta provocando tutta una serie di pesantissime ricadute di ordine sociale ed economico in Italia e in Europa.

Anche noi, dunque, ci uniamo all'inno alla pace che tutta la nazione sta sollevando, per proteggere il popolo ucraino e scongiurare che il conflitto giunga a conseguenze estreme. A tale proposito, annuncio che i fondi che avevamo inizialmente stanziato, come FIADEL/CSA, per organizzare una manifestazione per questa giornata di festa saranno destinati ad una delle tante iniziative di solidarietà in atto, che sarà scelta con la massima cura.

Resta purtroppo il fatto che, a causa di questa assurda guerra voluta dal leader russo, che rimane sordo ai tanti appelli di pace che provengono da tutto il mondo, siamo tutti col fiato sospeso, sotto una coltre di pessimismo difficile da fugare.

Come risulta da un'indagine dell'Università Cattolica, almeno un italiano su tre ritiene a rischio la propria attuale situazione finanziaria e da settembre ad oggi è più che raddoppiata la percentuale di italiani che guarda con sfiducia al proprio futuro. Ancora, quasi un italiano su due teme che da qui a un anno la situazione economica del Paese non potrà che peggiorare.

In sostanza, c'è un clima di incertezza talmente forte che le famiglie italiane e i singoli individui non sono più in grado di programmare la propria esistenza, dovendo affidarsi solo all'improvvisazione e al "vivere alla giornata".

Tutto ciò, come dicevo in apertura, si scontra con quella grande progettualità che il Governo ha avvitato con il PNRR. Naturalmente, anch'esso è rimasto spiazzato dalla guerra ed ora i suoi proclami sono meno ottimistici di qualche mese fa. Si ha comunque la sensazione che a Palazzo Chigi manchi la percezione di quanto stia accadendo nella realtà sociale del nostro Paese o, peggio ancora, che ponga certe problematiche in secondo piano rispetto al "supremo" obiettivo di incamerare per intero gli oltre 200 miliardi di contributi stanziati dalla UE.

Si legifera a ritmo continuo e non di rado confusamente, senza tener minimamente conto delle ricadute che ogni provvedimento ha sulla gente. Certamente, in diversi casi sono stati concessi dei benefici tangibili, ma si tratta sempre di interventi stratificati, seguendo per l'appunto lo schema del PNRR, che rispondono perlopiù alle esigenze del mondo imprenditoriale che non a quelle dei lavoratori. Basti pensare a quanto sta accadendo con Ddl Appalti, ora all'esame della Camera, che rende facoltative le clausole sociali volte a promuovere la stabilità e continuità occupazionale del personale impiegato, mettendo a rischio centinaia di migliaia di posti di lavoro.

Altro aspetto deteriore, certificato dall'Istat, è che l'Italia, dietro la facciata della crescita dei livelli di occupazione in questi ultimi mesi – e ci mancherebbe altro! – nasconde un record piuttosto amaro, quello degli occupati a termine: 3 milioni e 175 mila a febbraio, vale a dire 8 su 10 dei nuovi assunti in un anno. Non solo, in tutti i settori, quasi 9 lavoratori su 10 hanno firmato contratti sotto i sei mesi di durata. Il discorso riguarda pure la Pubblica Amministrazione, dove la percentuale dei contratti sopra l'anno si è dimezzata (dal 3,6 all'1,8%). Il 42% dei contratti pubblici è sotto il mese di durata: il 9,5% a un giorno, il 15% tra 2 e 7 giorni, il 17,7% tra 8 e 30 giorni. Questo è quanto ha provocato la pandemia, e non solo.

A proposito di Covid, è sotto gli occhi di tutti il fatto che i contagi sono tutt'altro che in regresso. Anzi, quest'ultima variante del virus colpisce in maniera ancor più diffusa e subdola. Nonostante ciò, il nostro "caro" Governo ha fatto "tana libera tutti", comportandosi in maniera scriteriata, perché adesso spetta solo al nostro buon senso tutelarci e tutelare gli altri. Uno schiaffo a tutti quelli, lavoratori e non, che non avendo un fisico perfettamente integro, rischiano tutti i giorni di ammalarsi seriamente qualora vengano contagiati. Se questo è il modo di ragionare, è inutile andare a sbattere i pugni sul portone di Palazzo Chigi o dei ministeri competenti per invocare maggiori tutele per la salute e la sicurezza sul lavoro.

Un tema, questo, particolarmente caldo, visto il pauroso incremento delle morti e degli infortuni sul lavoro, che sarà affrontato e analizzato nei prossimi giorni nel Festival Internazionale SSL, indetto dalla Fondazione Rubes Triva, a cui io stesso parteciperò come relatore.



Ecco, se il 1° maggio deve servire a qualcosa, mi auguro che possa aprire una nuova stagione di responsabilità e di dialogo fra le autorità preposte, le parti datoriali e i sindacati, al fine di creare una vera e propria cultura della prevenzione, che certamente comporterà un maggiore impegno, anche economico, da parte dei primi due soggetti, e un gran lavoro di sensibilizzazione per le parti sociali. Ma bisogna muoversi immediatamente, perché stiamo assistendo a una vera e propria strage: secondo le ultime rilevazioni dell'Inail, in 3 mesi ci sono stati 189 morti sul lavoro (+2,2%), mentre gli infortuni sono cresciuti del 50%!

A mio avviso, tra le chiavi di volta ci sono i Contratti Nazionali di categoria. Nel nostro caso mi riferisco innanzitutto a quelli dell'Igiene Ambientale, sempre con l'auspicio che le trattative possano ripartire al più presto e che si giunga finalmente alla stipula del Contratto Unico, come concordato fra le parti il 9 dicembre scorso. E' in questa sede che dovranno essere affinate e migliorate le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, tenendo conto delle profonde mutazioni che lo scenario di settore sta subendo in nome della Rivoluzione Verde e della Transizione Ecologica, ma soprattutto intervenendo sulle questioni di criticità che ci portiamo dietro ormai da troppi anni per quanto riguarda, in particolare, l'attività di raccolta dei rifiuti.

Nel frattempo, stiamo lavorando alacremente sul fronte del rinnovo del CCNL Funzioni Locali, sperando che la firma possa arrivare almeno entro l'estate. Inutile dire che il nodo è sempre quello delle risorse disponibili, su cui siamo sempre in attesa che il Comitato di Settore sciogla le riserve sugli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio 2022. Molti degli istituti contrattuali ruotano attorno a questo; perciò sino ad ora si è proceduto ad esaminare gli altri istituti, comunque importanti, riscontrando da parte dell'ARAN la disponibilità ad accogliere le nostre proposte, elaborate proprio sulla base delle segnalazioni che quotidianamente ci provengono dai luoghi di lavoro.

Queste considerazioni, unitamente agli straordinari risultati che abbiamo ottenuto, in tutta Italia, alle elezioni RSU, che ci riconfermano primo sindacato autonomo rappresentativo nel settore Funzioni Locali, ci permettono di confidare ancora di più nel sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici, che hanno riconosciuto nel CSA l'unica O.S. in grado di rispondere, con rapidità e competenza, alle loro molteplici esigenze, e di prendere le distanze dalle logiche di potere a cui si ispirano i confederali.

Nel ringraziare tutti loro per la fiducia accordataci e tutti voi, dirigenti e quadri FIADEL e CSA, per il gran lavoro che da sempre svolgete sui territori, vi auguro BUON PRIMO MAGGIO.

Il Segretario Generale  
Francesco Garofalo

